

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali", "Assistenza bambini", "Dieci per uno",

PAOLA LOMBRÒSÒ CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio — L. 2,50

La premiazione di Villa Moris.

È stata molto bellina, sapete, la nostra premiazione di Villa Moris: ha raggiunto proprio lo scopo recondito che io mi prefiggevo.

Con la premiazione, molto modesta veramente bandita, per tutti quelli che mi avevano aiutata sia con il D. P. V. o la vendita delle cartoline o le offerte, son riuscita, ed era un piccolo agguato, ad attirarli nell'ambito della nostra casa. Molti dei miei aiutanti lavoravano per i bambini senza averli mai veduti, così son venuti oggi in via Monginevro 810, han visto la Villa tutta festosamente agghindata e inghirlandata di glicine e di ranuncoli per l'occasione, ma di cui s'indovina la luce, il confort, la gaiezza di sole anche quando non è giorno di gala; han visto i bambini, tutti bei puliti, lustri, ridenti e quasi signorini nei loro freschi grembiuli bianchi e calze e zoccoli nuovissimi. Ma si indovina che hanno lo stesso aspetto sano, pulito, allegro e rispettosamente disinvolto. anche nei grembiulini rossi e bleu dei giorni di lavoro. Han visto i miei amici l'affettuoso senso di confidenza che corre tra i bambini e la signorina Buzzi, che ne ha cura, e come sono cordiali con gli ospiti e gentili tra loro. Una giovinetta di cui non so il nome (c'era molta gente che non conoscevo affatto), mi ha detto:

— Sa, io vendevo le cartoline perchè la cosa mi riusciva facile e gradita; ma ora che ho veduto i bambini ho molto piacere di aver lavorato per loro! i bambini han l'aria di star bene qui dentro!

Questo è il premio vero, amici, che intendo offrirvi sopraluogo nel farvi vedere l'opera scaturita dai vostri sforzi e dal vostro lavoro: amici lontani se leggete attentamente il Bollettino è come se voi foste venuti a

Villa Moris; nel Bollettino trovate di volta in volta tutte le notizie che bastano a seguire lo svolgimento della nostra azieducola.

Il modestissimo premio materiale, un libro, una borsetta, una cartella, era soltanto un ricordo — non un compenso: il vero premio è il piacere di lavorar bene per una cosa bella, di veder coi nostri occhi in che modo sono state trasformate le belle somme procurate con tanta paziente assiduità e le offerte inviate con tanta fiducia.

E' eccitamento al lavoro e grata compiacenza il veder a che cosa convergono e come si compongono gli sforzi tentati e compiuti. « Questa gaiezza di visi e questa trasformazione di bambini si è compiuta un po' per virtù e azione mia!... », ognuno può pensare.

Vi ho preparato un premio piccolino perchè sapevo che venendo a cercarlo ne avreste trovato uno più grande da voi stessi — nel bene che avete compiuto. ZIA MARIÙ.

Cronaca della festa del 30 aprile.

Ora che ve ne ho svelato il senso simbolico vi faccio la cronaca minuta, fedele e letterale della festa. Ne avevo appena imbastite le fila, quando ho avuto la proposta abbagliante d'un viaggetto a Roma, a cui non ho saputo resistere e ho rimesso tutti i preparativi nelle mani sapienti di Giulia Parvis, della mia segretaria Maria Narbona, e di Emma Nizza, che han pensato a tutto assai meglio di me.

Si era ventilata una sorpresa di cui neppure avevo potuto dirvi nulla nell'ultimo numero del Bollettino perchè la cosa era ancora incerta; si trattava di una rappresentazione delle fatine benefiche!

Ma occorre organizzare un palcoscenico e... un piano forte.

Alla costruzione del palcoscenico pensarono i bambini della Villa che vi consacrarono tutte le vacanze; a furia di terra trasportata costruirono un rialzo di un mezzo metro di altezza e di venticinque metri di superficie dove tre o quattro bambini si potevano muovere benissimo; tutto intorno questo palco fu decorato di glicine e di fiori ed era di effetto veramente graziosissimo.

Così la rappresentazione riuscì il dono migliore della festa. La signora Tacconis, sempre così gentile, aveva preparato per quel pomeriggio un nuovissimo programma specialmente dedicato ai bambini, che le sue piccole artiste hanno eseguito alla perfezione, suscitando ad ogni « numero » uno scroscio di applausi. Il pubblico ha reclamato il *bis* di ogni cosa. Paola e Renata Gilardi, Maccagno, Batignani, Millina, Tacconis, Laura Landi, Mafalda Tedeschi Selicca, Olivetti sono i nomi di tutte queste bravissime attrici. Più grazioso di tutto fu un duetto « La capinera e l'usignolo » che due bambine cantarono con grazia e dolcezza di voce imitando i gorgheggi degli uccelli; e le nostre rondini, che son tornate nel loggiato e che la pioggia aveva ricacciato nel nido come noi, le accompagnavano coi loro cip, cip, cip. Sono diventate così familiari le rondini coi nostri bambini che non si meravigliavano affatto che essi avessero cantato nel loro linguaggio.

Poi ci fu un duetto di « Crispino e la comare » e un graziosissimo atto « La bambola vivente ». Era fra gli spettatori anche il maestro Leone Sinigaglia il quale ha espresso alla signora Tacconis (e riferisco il suo giudizio perchè è di un competente e val meglio di tutti) la sua vivissima ammirazione per aver saputo organizzare questa rara minuscola compagnia d'artisti!... A lei e alla compagnia io ripeto qui vivissime grazie.

Il tempo come vi ho detto è stato l'unico che ci ha tradito, perchè verso le 4 $\frac{1}{2}$, a metà dello spettacolo, la pioggia è cominciata a picchiare e così la rappresentazione che avrebbe dovuto aver luogo all'aperto s'è dovuta tumultuosamente trasportare all'interno. Ma il mio eccellente pubblico ha preso la cosa con buon umore e la rappresentazione fu continuata sotto il loggiato con lo scalone che servì benissimo da galleria, e gli

scrosci d'applausi vinsero di un bel po' gli scrosci della pioggia.

Dopo la rappresentazione incominciò la distribuzione dei ricordi, prima alle bravissime artiste della signora Tacconis, poi a tutti gli altri aiutanti grandi e piccoli ch'erano presenti. Molti ne aveva tenuti lontani la pioggia, ma eran pur venute molti fedeli. Attilio, l'arguto Attilio con la sua signora e il « Puccietto », il signor Giuseppe Guiraud, la signora Adele Rabbeno, la signora Ovazza la signora Guastalla, la signora Bresso, la signora Colla, la signora Ottolenghi, la signora Amato, la signora Rossi, la contessa Gina Cibrario, la signora Muggia, la signora Rinck, la signora Vitta Zelman, la signora Orefici, la professoressa Treves, la signora Catalano, la signora Margherita Malvano, la signora Parvis, la signora Abba, la signora Segre, e poi una quantità di amiche giovinette: Nella Abba, Emma e Paola Nizza, le sorelle Petrini, le tre sorelline Bresso, Laura Bertoldo, Emilia Bachi, Nella e Rosa Guastalla, le sorelle Segrè, Renata Levi e sua sorella, Maria Avigdor, Pierina Pous, Amata Beyersdorff, le due bravissime sorelle Colla, le quattro bravissime Rinck, Myora e Isabella Raimondi, Renata Rossi, Vera Rossi, Alma Ottolenghi, le sorelle Parvis, Marisetta Treves, Gisella Orefici, le piccole Vitta Zelman, la Ninetta Ferrero, il piccolo Gastone, Ines Gay, Berta Turin, Fiorenza Broglio, Maria e Gina Cibrario e poi molte altre persone di cui non conosco il nome.

Dopo la rappresentazione tutti i bambini hanno fatto una merenda con biscotti, arancie e sciroppi, poi ognuno sui grandi tavoli è andato a cercarsi il proprio premio.

I bambini della Villa avevano colto il giorno prima enormi mazzi di fiori di campo, di margherite e di ranuncoli, così che ogni invitato ebbe un fascio di fiori.

Poi a poco a poco i visitatori partirono e rimasero i familiari: e fra la più palpitante aspettazione si è svolta una lotteria per i bambini della Villa con i 40 premi che aveva provveduto con la sua consueta signorile generosità Leone Sinigaglia. C'erano carretti, bambole, cucine, treni, astucci: perchè Leone Sinigaglia ha la specialità di scovar nei bazar gli oggetti più graziosi. A ognuno toccò un premio e credo che i bambini pensassero: « Questi sì son premi per davvero »,

perchè i premi che avevo distribuito agli esterni, quasi tutti libri, cartelle e cestini, a loro non parevano molto appetitosi. E di tanto cresce la loro ammirazione e la loro riconoscenza per Leone Sinigaglia!

Così si chiuse la festa come se ne chiude ora la cronaca Zia Mariù.

Uno dei casi

più pietosi fra i bambini ricoverati ultimamente a Villa Perroncito, è quello del piccolo Oreste Casazza, che fu accompagnato dal parroco del suo paese. Il padre del bambino, Casazza Domenico, è da 8 mesi degente al Cottolengo. La madre, Casazza Teresa, è morta da due anni. Ci sono nove figli.

Enrico, coniugato, abitante presso la moglie a Paesana; Umberto, d'anni 22, soldato nel 3° Regg. Fanteria; Eugenio, d'anni 21, soldato nel 126° Fanteria, sez. mitragliatrici; Orsola, d'anni 19, maritata con bambino; Eufrosina, d'anni 17, serva a Torino; Carlo d'anni 10, servitore a Moncuoco; Elisio, di anni 6, ricoverato presso la sorella Orsola; Ellena, ricoverata al Cottolengo, sezione Orfanelle; Oreste, d'anni 4, il quale era stato ricoverato presso i nonni materni, ma i due vecchi (il nonno ha varcato gli 80 anni), erano poverissimi e impotenti a guadagnare la vita a sé e al nipotino, per cui il sindaco di Verolengo invocava ospitalità in qualche Istituto.

Naturalmente l'ho subito accettato e internato. Ma è una cosa molto curiosa che molti Istituti non vogliano prendere in considerazione questi casi perchè il padre « non è richiamato ».

Euridice Buzzi

la brava direttrice di Villa Moris è passata per una prova del fuoco che vi devo segnalare. Appena aperta Villa Perroncito ho fatto sciamar da Villa Moris tutti i bambini più piccoli e con loro la vice direttrice signora Boasso. Prevedeva che il numero dei bambini per qualche tempo sarebbe stato minore a Villa Moris; ma le richieste sono così numerose e molte volte così assillante il bisogno di ricovero, che in meno di 10 giorni quei 12 letti rimasti vuoti si riempirono e per di più il 18 aprile, mentre erano alla Villa 43 bambini cominciarono le vacanze di Pasqua che durarono 12 giorni.

V'immaginate voi che cosa voglia dir da sola tener dalle sette di mattina alle nove di sera 43 bambini la più parte maschi, cioè diavoli scatenati, e tenerli in modo che il lavoro sia alternato al giuoco e non si stanchino dell'uno e dell'altro, e sorvegliarli continuamente perchè non si facciano del male, e infine esercitare su di essi una efficace azione educatrice...

Euridice Buzzi ha compiuto questo *tour de force* e ha saputo così bene organizzare i bambini e assegnar gli uni e gli altri ai vari lavori più adatti che questi 12 giorni son passati senza il minimo incidente — nè indigestioni nè graffiature, nè litigi! — La mattina le bambine aiutavano nella pulizia dei dormitori, nel rifar i letti, scopare, spolverare camere e scale — i maschietti cavavano l'acqua dal pozzo per la giornata, pulivano le scarpe. Poi finite le faccende domestiche due o tre bambine per turno andavano in cucina ad aiutar la cuoca. Le più piccole giocavano con la bambola e le più grandi in giardino intorno alla signorina Buzzi aggiustavano il bucato. Intanto i maschietti zappavano e sarchiavano le aiuole del giardino e trasportavano la terra per la costruzione del palcoscenico, un lavoro provvidenziale, in cui si guadagnarono calli alle mani ma coi calli la salute e poi una così buona fatica domava il loro bollente spirito. Il pomeriggio le bambine si rimettevano al bucato e i bambini alla terra, poi verso le cinque dopo la merenda tutti insieme andavano a fare una passeggiata di due ore nei dintorni. La sera dopo cena uno leggeva forte un libro e gli altri ascoltavano finchè veniva l'ora d'andare a letto. Ed eran tutti così ben stanchi di questa buona giornata passata attiva e all'aria aperta che non erano ancora da cinque minuti a letto tutti dormivano già!... Molti visitatori capitarono in ogni ora del giorno in queste vacanze alla villa e tutti si rallegrarono di aver trovato sempre i bambini gai, laboriosi e puliti, e la casa così ben in ordine, e tutto l'ordinamento così familiare e nello stesso tempo disciplinato.

Tutti questi complimenti spettano di diritto ad Euridice Buzzi che è giovanissima ma ha saputo da sé, interessandosi veramente con tutto il suo cuore e l'intelligenza a questa gran famiglia, trovare il modo di farsi amare

e temere dai bambini; e studiandoli continuamente è riuscita ad ottenere in loro quel miglioramento fisico e morale che se dà ai visitatori un'impressione grata deve dare a lei una compiacenza ben più viva.

In memoria di Ugo Ducco

Ugo Ducco fu un amico gentilissimo dei nostri bambini. Quando nel luglio scorso si aprì Villa Moris, vedendo in che impaccio eravamo per il servizio trasporto, subito spontaneamente e amabilmente mise il suo automobile a nostra disposizione senza adontarsi dei pacchi eteroclitici di cui lo caricavamo: e mano a mano — vedendoli — s'era interessato ai bambini, che lo festeggiavano sempre anche per le sue generose distribuzioni di cioccolatto.

Gentile amico! I bambini gli gridavano « Viva », ma una malattia insidiosa da lungo tempo lo minava, contro cui egli reagiva con una rara, virile fermezza d'animo. E mentre tutto pareva invitarlo alla vita, un mese fa veniva rapito all'affetto dei suoi cari, a quello maggiore di tutti, della madre, che per tanto tempo l'aveva vittoriosamente conteso alla morte!

Ora la madre, per mezzo dell'amica Giulia Parvis, ha mandato ai bambini degli Ospizi una somma cospicua: L. 1050. Cinquanta lire. Ella ha elargito a tutti i Comitati di assistenza civile: ma una offerta più rilevante ha voluto mandare a quei bambini su cui s'era posato lo sguardo mite e l'attenzione benefica del figliuolo. Perché questo suo desiderio si compia meglio, destino anche questa somma per qualche bambino dei nostri Ospizi che finita la guerra si trovi privo di appoggi. Così ci sarà un bambino che diventerà grande, imparerà un mestiere e il modo di guadagnarsi il pane per il generoso aiuto di Ugo Ducco che gli ha porto la mano pietosa di sua madre. Al bambino insegneremo il nome del suo benefattore perché ne serbi memoria riconoscente tutta la vita.

Lo Zio delle Indie è tornato in Italia

Perché questo Zio, come quel famoso personaggio delle Mille e una notte, che possedeva il tappeto magico, va e viene dall'India all'Europa, da Napoli e Bagdad, varca gli oceani, percorre i deserti sul camello e passa

dieci notti in ferrovia con la stessa disinvoltura con cui noi si va a Cavoretto (col tram n. 14...).

Dunque lo Zio delle Indie è sbarcato in Italia, e da Napoli è venuto per un giorno a Torino: io non l'ho veduto, ma ho avuto una traccia magica del suo passaggio per mezzo della mia cara amica, la contessa Jane de Chanaz. Indovinate!...

Il più bellino è — mi ha detto la mia amica — che ella per un senso naturale di discrezione non gli aveva questa volta parlato affatto delle mie aziende. — È stato egli stesso che ne ha domandato notizia. Aveva rievuto le lettere dei bambini: di Carola Trigonà, di Giovanni Malagodi, di Federico Consolo. « Bravi, bravi bambini, ma troppi elogi per poca cosa! ». Ha chiesto conto delle bibliotechine e dei piccoli degli Ospizi.

— Stanno benissimo — ha risposto la mia amica.

— Ma forse gradiscono piccolo ricordo mio — ha detto, quando la mia amica l'ha ragguagliato di tutto.

Nella giornata, mille corse e mille cure da sbrigare l'occuparono; ma prima di partire il famoso Zio delle Indie trovò il minuto di firmare il ricordo per i nostri bambini!... Indovinate! Uno cheque di dieci sterline!... E flic fluc, è ripartito per Londra e Bagdad senza lasciare indirizzo. « Poca cosa, non volere elogi!... », ma io gli dico « grazie » ugualmente. « Grazie » non è elogio, Sir John Anderson. I bambini gli gridano « Viva! »; « Viva » non è elogio, Sir John Anderson. Grazie e viva a nome dei bambini, delle bibliotechine e di

ZIA MARIÙ.

I telai magici della signora Usigli

Ci sono per noi, oltre che gli Zii d'India, le madrine d'Italia.

I nostri bambini avevano bisogno di calze: cioè, calze ne hanno, ma sono rattoppate e stinte e lavate come si conviene al loro argento vivo che ne cimenta minuto per minuto la resistenza. Almeno la domenica debbono avere un paio di calze buone. Giulia Parvis dopo aver molto girato finì per andar ad ordinare 70 paia di calze nel maglificio della signora Usigli. Una signora molto buona e gentile che già l'anno scorso si era tanto benevolmente interessata dei bambini.

Ma Giulia Parvis non lo sapeva, e la sua intenzione era di comprar le calze di cui aveva contrattato la qualità e lo spessore del cotone, la lunghezza, ecc.

Così restò tutta confusa quando chiesto il conto si sentì rispondere che conto non c'era, che le calze eran donate:

— Ma e tu che cosa dici?

— Io? io sapevo già l'anno scorso che la signora Usigli era stata molto e spontaneamente generosa con i bambini, e così non sono rimasta stupita dell'atto. Ma la mia gratitudine cresce di tanto».

Che peccato che la signora Usigli non sia venuta alla festa di domenica; avrebbe visto con che civetteria e fierezza i bambini si pavoneggiavano in quelle belle calze nuove...

Ma io l'aspetto un'altra volta, e se i bambini avranno indosso le calze rattoppate le mostreranno il paio buono; così vedrà la signora Usigli che tengono da conto il suo prezioso dono!...

Bibliotechine partite.

Care bibliotechine! vedrete che appena finita la guerra tornerò completamente a voi e con che folla di nuovi amici! le bibliotechine allora si davvero diverranno una fungaia, ma neppur ora la mia cara prediletta azieducola delle bibliotechine languisce, anche per virtù come avrete veduto delle amiche come Enrichetta Re David e Maria Antonietta Caruso che hanno direttamente composte e spedite bibliotechine.

Ecco ora le bibliotechine spedite da me.

La maestra Innocenza Toguali mi ha pregato di mandar la bibliotechina a due sue amiche, pure maestre, desiderose di possederle e capaci anche di presidiarle da sé.

Ho dunque spedito una prima bibliotechina a Celeste Morgani a Ceto (Brescia) dedicata alla memoria di Vincenzo Morgani. Una seconda bibliotechina a Lucia Brescianelli Giovanetti a Capo di ponte zona di guerra dedicata alla memoria di Candida Panzerini Brescianelli.

Il Dr. Hahn che si trova nella zona redenta vicino ad Ala e ha pur fondata una bibliotechina col nome del suo « Picinin » mi ha mandato l'indicazione di molte scuollette vicino ad Ala a cui sarebbe riuscita assai preziosa una bibliotechina.

Ne ho mandata dunque una a Luigia Ambrosi a Sdruzzinà (Ala) e l'ho dedicata alle sorelline Zerda due brave ragazzette amiche di Renata Hahn, capacissime di farla fiorire.

Un'altra ho mandata a Emma Dallagiacome a Marani (Ala) e questa bibliotechina voglio dedicare a Mariannina Levi la bravissima capogruppo della nidiatella veronese.

Una quarta ho spedito a Francesca Dallagiacome a Manca d'Avio (Ala) che voglio dedicare a Noemi Moscatelli, l'altrettanto bravissima capo gruppo della nidiatella di Rovigo. Queste ragazzine che vivono vicino ai luoghi in cui ferve la lotta sentiranno con orgoglio e con fervore il loro compito.

Una quinta bibliotechina redenta ho spedito a Orsola Adami a Muravalle (Ala), e questa ho dedicato a Laura e Giorgio Padua due bambini veneti anche questi pieni di zelo; sono certa che disimpegheranno benissimo la loro funzione di patroni, come la loro cuginetta Renata Cavalieri.

Una sesta ho spedita a Elvira Azzolini a S. Margherita (Ala). Questa la voglio dedicare a Giulio Momigliano e mi rallegro di aver trovato un così bravo patrono.

Una settima a Rosa Antonelli a Cluzzola (Ala). Per questa non so trovare il patrono. Chi si offre?

Un'ottava a Elisa Tononi a Pilcante (Ala) anche per questa manca il patrono.

Un'altra bibliotechina ho spedita a Maria Stella Spagnoli ad Argelato (Bologna) bibliotechina che come avete letto nel messaggio di Bianca Guarducci fu con idea bellissima consegnata alla signorina Stella Spagnoli in occasione del convegno.

Un'altra bibliotechina per incarico della signora Elisa Tedeschi un'antica amica della azienda, ho spedito ad Aida Garbin a Montorio Veronese, bibliotechina che la signora Tedeschi ha voluto dedicare alla memoria di un amico il prof. E. Sozzano.

Un'altra bibliotechina ho spedita alla gentile Ida Zambaldi (vedete la sua lettera deliziosa) per portare ai bambini di Firenzuola, possa il dono cementare l'amicizia fra i bambini del piano e del monte!

Un'altra bibliotechina pregata dalla gentile amica Angela Vesin ho spedita a Maria Tinti a Vaglia (Firenze).

E pregata da Savina Bolla l'attivissima maestrina di Nebbiano ho spedito i libri a

due sue amiche maestre a Caterina Fraschioli di Fosseno e Pavesi Paolina di Tapigliano.

Ed ecco ora l'elenco delle cartoline cambiate in libri (*c. c. l.*) sia per parte dei patroni (*P.*) sia per parte degli insegnanti (*I.*) e l'elenco delle offerte (*O.*) per fondazione.

Alma Ottolenghi *P.* per bibl. di Logrado lire 5, Lucia Rossi *I. c. c. l.* lire 10.50, Dirce Malachini *I. off.* per bibl. di Solignano lire 10, Tina Tosi *c. c. l.* lire 2, Maestro De Paoli per bibl. di off. lire 15, Eccheli Schöpfen *I. c. c. l.* per bibl. di Praduro e Sasso lire 6.30, Noemi Moscatelli *c. c. l.* lire 6, Guglielmina Imboscati per bibl. di Pian Bubbona lire 16, Enrico Treves *P.* per bibl. di S. Felice di Due Meglia lire 15, Maria Re per *c.* lire 5, Tina Painsi *c.* lire 5, Sorelle Rensi per bibl. di Ala lire 20, Don Andrea Ferraris per bibl. di Serra Pamparato lire 7.50, Maria Plass *P.* lire 5, Ernesta Menzani *I.* per bibl. di Pontecchio lire 20, Rina De Ambrosis *I. c. c. l.* per bibl. di Verezzi lire 10.50, Iole Pontecorvo *P.* per bibl. di Cenaia lire 5, Linda Manfredi *I. c. c. l.* per bibl. di Vezzano lire 5, Ines Monteforte Spano *I. c. c. l.* bibl. di Vercelli lire 10, Scolastica Trola lire 5, Giovanna Bertolè *I. c. c. l.* per bibl. di Battarria lire 7.80, Enrichetta Re David per bibl. di Tuglie lire 25, Niny Gandelli *c. c. l.* lire 4, Ida Zambaldi *I. c. c. l.* lire 8.60, Elisa Tedeschi per bibl. di Montorio Veronese lire 20, Maria Patrucco *I.* per bibl. di Candia lire 15, Dede Dore per bibl. lire 25, Emma Robutti per *l.* lire 2.40, Bice Almondo per libri lire 13.70, Maria Ferro per *c.* lire 10, Innocenza Taguale *I. c. c. l.* per bibl. di Ceto lire 5, Eva Sella per *l.* lire 4, Eva Sella *c. c. l.* per bibl. di Terravecchia lire 6, Bianca Marini Pupi *c.* lire 16, Anna Crotte *c. c. l.* per bibl. di Reggiolo lire 5, Aida Barbole *I. c. c. l.* per bibl. di Reggiolo lire 5, Pierina Ferro *I.* per bibl. di Plello lire 5, Giuseppina Bacci *I. c. c. l.* per bibl. di Valgiano lire 10, Marcella Cantoni *P.* (una piccola patrona modello!) *c. c. l.* per bibl. di Rovello lire 40, Savina Bolla *I. c. c. l.* lire 6, Lucia Fumelli *I. c. c. l.* lire 5.50.

La signora Ada Salmon per la sua Biblioteca di S. Giorgio di Mantova lire 20, Giorgina e Carlo Giacomini per la biblioteca di Sermide lire 11.70, Emerinziana Capodilista per quella di Stagno di Roccabianca (Parma) lire 5. Mia sorella Maria Tiezzi per

Praduro e Sasso lire 17.25, maestre Ecchelis Margherita e Marola per la loro biblioteca di Cologne Bresciano lire 20, maestra Delia Pia.

Messaggio di Bianca Guarducci

Bologna, 20 aprile 1916.

Cara Zia Mariù,

Sono proprio 400 lire che io ti mando a mezzo della Banca Commerciale! 400 lire! Come siamo felici noi del gruppo bolognese, per avere tutti insieme contribuito al vistoso invio!

Il merito spetta in parte principale alla signora Valentina Supino, che ebbe la felice ispirazione di regalarci un grammofono. Da questo dono nacque l'idea di una lotteria grande modello a un soldo al numero. Ma quanti numeri! Una vera valanga! Tutti i miei aiutanti (e come volenterosi!), si sono messi in moto due mesi prima dell'estrazione, quella cioè del 15 aprile, ruota di Firenze. Tutti i numeri non sono risultati venduti, ma abbiamo fatto un incasso superiore alle previsioni, L. 327,85.

Appunto perchè il successo ha superato l'aspettativa, ci siamo permessi il lusso (certi che non ci sarebbe mancata la tua approvazione), di elargire L. 100 al Comitato Bolognese « Pro mutilati » a nome del nostro Gruppo delle Biblioteche rurali « Zia Mariù ». Un po' di fatica ci è costata questa lotteria, ma siamo stati compensati dall'intima soddisfazione che procura la beneficenza compiuta.

Le cose sono state fatte in perfetta regola. Prima dell'estrazione tutte le cartelle furono chiuse in una busta, alla presenza di alcune signore che vi apposero la loro firma, e questa busta fu aperta domenica scorsa al convegno. Vincitrice del grammofono è risultata la signora Fenicola Donini col n. 28 della cartella 81.

Rinnovo per mezzo tuo, cara Zia Mariù, sentiti ringraziamenti a tutti coloro che mi hanno aiutato nella vendita delle cartelle, cioè: Prima e Vera Beltrami, Maria Vacchi, Clara e Giorgina Valdarnini, signorine Gualandi, Tiezzi, Maria Minghini, Jacchia, Modena, Maria Tagliabue, Giorgina e Carlo Giacomini, signore Bice Capellini, Ada Salmon, Cesira Terni, Ponzoni, Pincherle, Janelli,

Raina, Eccheli, Clotilde Muggia, Gina Muggia, signorine Enriques, Capodilista, Stefano, Gallassi, Maria Costanza Albini, Grazzi, Sarti, Lollini, Rosita Garabelli, Rappini, Viganò, Giorgina Tedeschi, Varsi, signore Bandini e Antonietta Righetti, prof. Maiani, Vittorio Zavagli...

Domenica scorsa, dunque, ebbe luogo il nostro convegno primaverile, che riuscì assai numeroso e rallegrato da molti bimbi. Dal Sasso venne espressamente la maestra Eccheli ed era pure presente la maestra di Argelato, signorina Maria Stella Spagnoli, la quale è stata felicissima della splendida bibliotechina, che le hai inviato.

Durante il convegno furono estratti tre premi gratuiti consistenti in un guanciale (dono e lavoro della signora Ada Salmon), ed in due dolci. Il primo fu vinto dalle gemelle Beltrami, ed i dolci, uno dalla Maria Vecchi e l'altro dalla signorina Maria Stella Spagnoli, la quale lo rimise in lotteria a favore dei bimbi; la sorte arrise alla piccola Bandini.

Ed ora un po' di resoconto finanziario.

Maria Minghini ha venduto le rimanenti 19 novelle pei soldati. Ti presento Maria Minghini (compagna di scuola di Margherita) come un ottimo acquisto: è brava, intelligente, volonterosa e possiede anche la qualità, per noi preziosa, di saper vendere a caro prezzo le cartoline che essa dipinge con molta cura. Un aiuto anche, e grandissimo, lo trovo in mia sorella Maria Tiezzi, la quale ha fondato a Reggio Emilia una piccola succursale per la vendita delle cartoline. Il mio nipotino Vittorio Zavagli aspira alla « Croce di ferro » e ti manda intanto L. 15. Ho venduto gli ultimi 4 calendari, 4 scatole da lavoro a L. 3,50 l'una; poi alla signora Supino « Le commedie di Leo e Nina »; alla Maria Vacchi « Storia di una bambina e di una bambola »; alla signora Giacomini « Le commedie di Leo e Nina, Storia di una bambina e di una bambola, Rodibene e Quasibel, Luna piena e viceversa ». Durante il convegno abbiamo venduto 6 distintivi ed ho riscosso l'abbonamento al Bollettino della signorina Maria Stella Spagnoli. La somma dunque che invio va così ripartita:

19 novelle per soldati . . . L.	3,80
Calendari »	4,80
Scatole da lavoro »	14 —
6 distintivi »	6 —
Un abbonamento »	2,50
Libri »	13 —
Cartoline »	128,30
Lotteria del grammofono . . »	227,85

L. 400,25

Ti ho già indicato in altra mia le persone che desiderano il cambio in libri per la loro bibliotechina, per cui altro non mi resta che augurarmi che l'aiuto di tanti buoni amici non venga mai meno, a sempre maggior sviluppo della tua opera simpatica e cara.

Addio, buona Zia Mariù, abbiti i baci delle bimbe e tanti tanti saluti dalla tua affezionatissima

BIANCA GUARDUCCI.

Messaggio di Enrichetta Re David

Bari, 5 aprile 1916.

Mia cara Zia Mariù, che brutta figura faranno nel tuo Bollettino, sempre ricchissimo di vita, queste poche notizie dell'anemica esistenza delle bibliotechine pugliesi! Ma io conto nella tua bontà e te le mando assicurandoti che noi abbiamo in cuore sempre lo istessimo entusiasmo, ma le nostre modeste energie sono soffocate dalla difficoltà dell'ora.

Ho fondato una bibliotechina a Tuglie in provincia di Lecce. Maestra: la signorina Trieste Palmisani, patrona: la signorina Giovannina Piccioli. Queste due nuove bibliotechinofile giungono tra noi graditissime, e certo sapranno unirsi con pazienza ed amore al nostro lieto lavoro.

Ho pure fondato una bibliotechina a Trapani. Maestra: Rosalia Augugliaro, patrona: Maria Lucifero.

In questi giorni ho ricevuto una richiesta dal sig. Arturo Sartori insegnante a Tuglia. Ti spedirò presto L. 25 dal ricavato della nostra vendita di calendari, fascicoli e cartoline per la sua bibliotechina.

Questa vendita di calendari, fascicoli e cartoline, si è svolta abbastanza bene per l'attività instancabile e meravigliosa di alcune ottime bibliotechinofile. Eccoti l'elenco delle mie eroine: Signorina di Tria e signorina Rango, per lire 20; signorina Ancona, per lire 8; signorina Barboni, per lire 16,90;

signorina Gallesi, per lire 15,60; Nella Milano, per lire 1,40; Trieste Palmisani, per lire 6.

Da questa somma ti invio L. 20 per concorrere minuscolissimamente alla tua opera di Assistenza. Oh come ti ammiro e quanto ti invidio per quanto fai, e per l'intima continuità che è nella tua opera di amica dell'infanzia! Come già ti ho detto anche io qui, avvalendomi in parte di un piccolo residuo di gruzzolo bibliotechinofilo, e richiedendo incessantemente l'aiuto finanziario di parenti ed amici, e col valido soccorso del laboratorio delle allieve infermiere della Croce Rossa, sono riuscita ad aiutare qualche povero bambino, a fornire di corredini per neonati quelle mogli di richiamati che stavano per divenire madri.

Ti spedisco infine lire 20 per gli abbonamenti al Bollettino raccolti sin dal novembre scorso: Madame Piccon, lire 2,50; avv. Bottalico, lire 2,50; la mia nipotina, Anna Sofia de Filippis, lire 2,50; signora Ada de Filippis, lire 2,50; Mariolina Lucifero, lire 5; io, lire 5.

Sono certa che tu accoglierai con la solita bontà paziente e sorridente il racconto della nostra invisibile fatica; ed invio a te, ai cari bibliotechinofili tante cose belle per Pasqua.

Un saluto speciale a Silvia Reitano da Mariolina Lucifero e da me. E. RE DADID.

Messaggio di Maria Antonietta Caruso

13 marzo 1916.

Cara Zia Mariù,

Chi è?!!

Maria Antonietta!! Oh!!

Ti pare strano eh! zia Mariù che io mi rifaccia viva dopo tanto tempo di silenzio e, cosa straordinaria, con un piccolo resoconto un po' fruttifero; ora ti spiegherò come ho fatto a mettere insieme i denari che ti mando.

In ottobre tentai gli esami di ammissione all'Accademia di Belle Arti e riuscii; sapessi poi quanto daffare mi sono trovata dinanzi: proiezioni, teorie delle ombre, ed altre simili stramberie che mi rubano una quantità in-calcolabile di tempo.

Riderai, zia Mariù, se ti dirò che, con la bella prospettiva di altri 6 anni di studio, voglio tentare di divenire Architetto?

E pure l'Accademia è stata e sarà preziosa per la nostra azienda: cominciai prima di

tutto a far circolare fra le mie compagne ed i miei compagni le cartoline che piacquero moltissimo tanto per coloritura che per disegno (mi mandì tutti i nuovi modelli?); poi pian piano, spiegando oralmente, facendo veder lavori, bollettini e distintivi ho trovato due fervorose bibliotechinofile, Clementina Valli ed Anna Maria Petrucci: la prima nel suo collegio ha venduto molte cartoline e mi ha aiutata in tutti i modi; l'altra ha fatto stupende bamboline puntaspilli ed ha venduto alcuni libri.

Ho anche combinato una piccola lotteria, sempre nell'Accademia, ed ho ricavato L. 25. Molto bravi nel vendere i biglietti furono Vittorio Previtera, Filippo Cimara e Clementina Valli. Carlo Previtera disegnò per la lotteria alcuni graziosi calendari e delle cartoline riuscitissime, ne ha ancora 12, vendibili pro bibliotechine, uno più carino dell'altro. Filippo Cimara è miracoloso nella vendita e nella coloritura delle cartoline che eseguisce con gran finezza di tinte e di ombre.

Dunque, lotteria L. 25.

Cartoline vendute nell'Accademia, L. 6,50; Tenente Coscarella, per un calendario d'Attilio e due cartoline, L. 1,20; Mammà, per un calendario, L. 1; Conte Filippo Cimara, per una borsa piegabile e due cartoline, L. 1,20; Alba Algranati, per cartoline, L. 2,60; Nadina Laviano, per cartoline, L. 0,90; Clementina Valli, per 3 volumi della Lampada e un distintivo, L. 5,50; Mammà, per una bambolina puntaspille e una borsa piegabile, L. 2,50; Anna Maria Petrucci, per un Sensation Slave, due volumi della Lampada e un distintivo, L. 7,50.

Ecco come ho formato il vaglia di L. 53 che ti mando.

Ho spedito anche una bibliotechina a Chitignano: patrona Alba Algranati.

Per ora non ci sono più novità; spero di averne presto dell'altre sonanti e tintinnanti.

Con affetto ti bacia la tua nipotina

MARIA ANTONIETTA CARUSO.

* * *

Maria Antonietta Caruso, ha grandi progetti in testa: progetti di lavoro, di vendite per i bambini e le assistenze, e mi prega anche di avvertire che tutte le amiche romane che vogliano aiutarla vadano da lei in Via Babuino, 55.

Dedè Dore prega i maestri e le maestre che già ebbero da lei una bibliotechina, di scriverle in quale stato questa si trova e di mandarle notizie della propria scuola. Li ringrazia e promette di aiutarli ancora.

Via Nizza, 11 - Roma.

“ Mentre la guerra infuria „

di MARIA VITTORIA MARTINOTTI (Paravia 1916)

Ecco un libro d'attualità per l'infanzia! l'autrice, che dell'infanzia è una esperta amica, lo ha dedicato « Ai piccoli italiani, i bei bimbi dai profondi occhioni neri e dalle vene rigonfie del gentil sangue latino »; ed io penso che molti amici delle bibliotechine e del D. P. U., aspiranti soldati o dame infermiere, si commoveranno al sogno del piccolo profugo belga ed anche alle sofferenze del povero Rudi, vittima innocente di forze brutali. Ma con quanta gioia seguiranno la destrezza di Marco, quando si avvinghia alle gambe dell'ufficiale tedesco, e l'eroismo tranquillo di Yvetta, Giovanna d'Arco in miniatura!

La seconda parte del libro è ispirata proprio alla nostra guerra nazionale « Mentre si lotta per la completa indipendenza italiana » e comprende quattro novelle: I fiori del riscatto; Il mazzolino tricolore; Sangue garibaldino; La stirpe ». — Dinanzi alla mente del lettore, i piccoli eroi sfilano su lo sfondo poetico che l'autrice ha disegnato con molta finezza: e la realtà della storia si fonde con l'idealità della leggenda: leggenda gloriosa nella prima novella; soave e mesta poesia d'affetti nella seconda; gagliardia d'azione nelle altre.

Edito nei chiari tipi del Paravia, questo libro, ch'è una piacevole lettura per i bimbi come per i giovinetti e per le donnine, si trova nelle principali librerie del Regno e costa soltanto L. 1,50.

D. D.

Armi e Fedi d'Italia di LUIGI DI S. GIUSTO, Editore: S. Lattes, Torino; Lire 0,40. — **Italia nostra!** di BARBARA ALLASON - Editore: Salvatore Biondo, Palermo; L. 1,20.

Anche questi due volumi appartengono a quella feconda fioritura di volumi patriottici che questa primavera di guerra e di fuoco

ha fatto sbocciare. Forma di letteratura da segnalarsi preziosamente perchè i nostri ragazzi son parecchio ignoranti della storia e questa storia contemporanea così drammatica e grandiosa essi la leggono sì nei giornali ma resta loro in mente in un modo frammentario e incoordinata.

Dei libri come questi di LUIGI DI S. GIUSTO e di BARBARA ALLASON composti con tanto amore e lucidità, pervasi da un così sacro fervore ed entusiasmo, servono a rischiarare le menti giovanili a farle conscie del momento storico unico in cui si vive.

Il volume di BARBARA ALLASON in una serie di brevi capitoli illustra tutti i vari aspetti della guerra: il diritto contro le barbarie che l'ha ispirata e l'eroismo che l'alimenta, e si svolgono i grandiosi avvenimenti storici militari e politici.

Vi sono esposte in un modo piano e facile le condizioni in cui si trovavano il Trentino e Trieste rispetto all'Italia e tutte le grandi e piccole nazioni d'Europa prima della guerra, le ragioni fatali che han portato alla guerra.

E alle esposizioni dei fatti si alternano brevi efficaci racconti che riassumono lo spirito del momento negli episodi e nelle persone più caratteristiche e rifulgenti.

Un libro buono insomma da metter nelle mani d'ogni ragazzo, che anche i ragazzi delle scuole elementari potranno capire e quelle delle scuole secondarie metter a profitto.

L'ora più propizia

per venir qui, in Corso Peschiera, 10, a scegliere cartoline, a parlare e ad informarsi dell'azienda, delle biblioteche o dei bambini, è il pomeriggio. Per buona parte del tempo ci sono io; e sempre c'è la mia segretaria che è al corrente di tutto.

Le nuove cartoline di Montedoro

Avete veduto ragazzi le nuove cartoline di Montedoro? Sono proprio graziosissime, piene del profumo e della grazia di 60 anni fa. Quelle bambine in gonnellino gonfio, coi pantaloni che passan sotto il gonnellino e i bandeaux e la cappellina, che offrono i fiori all'eroe; quel bravo bersaglierino che rompe le uova nel paniere all'austriaco, quei due musicisti che mettono nel canto e nel suono tutto

il loro ardore patriottico! sono deliziosi soggetti trattati con un humour sentimentale, pieno di arditezza.

Mille grazie all'artista Montedoro e anche alla gentile Elisabetta Oddone che l'ha indotto a questa offerta preziosa.

Badate, ragazzi, che queste cartoline vanno dipinte alla maniera delle vecchie stampe: il signor Guirand ha fatto dei modelli graziosissimi che ho spedito a Firenze, Bologna e Roma. Attenetevi strettamente a quel tipo.

Paola Bologna premiata.

Ricordate quando presentandovi le prime cartoline di Paola Bologna preconizzavo al suo valore artistico il più brillante successo?

Non è ancor passato molto tempo ed eccola già vincitrice del secondo premio in un concorso indetto dal Circolo degli Artisti per modelli di giocattoli italiani. Paola Bologna ha mandato una serie di animali stilizzati alla maniera di Rabier eseguiti con molto gusto, con molto senso pittorico e senso delle proporzioni.

Ella sta ora organizzando sotto il Patronato della Principessa Laetitia una fabbrica di giocattoli italiani che dovranno essere eseguiti dai mutilati. Son certa del successo di questa iniziativa e v'invito fin d'ora a cercar e a domandar nei magazzini i giocattoli inventati da Paola Bologna.

Il Concorso delle cartoline.

Il Concorso di coloritura delle 11 cartoline non avrebbe potuto aver esito migliore!.., non solo per il nutrito numero dei concorrenti ma anche per l'accuratezza spiegata dai concorrenti in questo lavoro. Vi voglio riportare per intero, più sotto, il giudizio di Attilio Mussino, che era dei tre membri della giuria il più autorevole; credo che leggendolo sarete soddisfatti.

Il signor Guirand ed io sottoscriviamo completamente al suo giudizio.

A tutti i coloritori delle cartoline ottime e buone, ho mandato un piccolo premio.

Vi accenno anche ad alcune particolarità delle cartoline premiate.

Quelle di Jolanda Talamona sono di un effetto bellissimo, per un segreto che Jolanda è stata anche molto gentile di dirmi a nostro beneficio. Dopo aver colorite le cartoline, na-

turalmente con cura e colori vivaci, essa vi passa su una vernice, quella che si dà per solito ai quadri ad olio, e lascia seccare le cartoline tenendole chiuse in un armadio, perchè non prendan la polvere. Le cartoline paiono dipinte a colori di smalto.

Giulia Petrini ha, oltre che le figure, dipinto anche uno sfondo dietro; l'effetto è un po' accademico ma rivela una mano che è esperta nei segreti dell'arte pittorica.

Rina Vergnano ha trovato un grazioso, indovinatissimo modo di colorir la cartolina di Petruccio e il cavolo Capuccio, fondendo l'apparizione del bastone della fiamma, acqua, ecc., in una sfumatura che dà loro veramente il carattere fantastico.

Il padrino di Cici Hahn è anche un'artista di mestiere, e la sua fiamma che esce dal fucile ha entusiasmato la giuria!..

Anna Mazza e Maria Marchesini, hanno trovato dei graziosi effetti di sfondo. Per esempio, il gallo e i pulcini bianchi su uno sfondo di azzurro e verde di prato. Petruccio su uno sfondo giallino che mette in ispicio la camicia e le maniche bianche, e il grembiule della donna.

Come vi ho detto, ho cresciuto il numero dei premi, e ho spedito i pacchetti di cartoline premiate in tournée. Domenica, 7 maggio, Carolina Amaldi le mostrerà al gruppo di Firenze, poi le spedirà a Bianca Guarducci, la quale le mostrerà al gruppo Bolognese, e di là andranno a Roma a edificare il gruppo Romano.

Così controllerete i giudizi della giuria, e anche imparerete, vedendo queste cartoline benissimo dipinte, a che fastigi può arrivare la semplice arte della coloritura.

ZIA MARIÙ.

Cara Signora,

Compiuto, per la parte mia, l'ufficio di Minosse, ecco il giudizio. Una graduatoria non mi fu possibile fare, avendo constatato, con vero compiacimento, che, con buona pace di Marinetti, i futuristi si vanno assottigliando, a tutto guadagno dell'arte vera e sana. Così son molte a pari merito, tanto nelle ottime, quanto nelle buone.

Ed ottime direi per giusta intonazione di tinte e sapiente interpretazione pittorica dei soggetti, le cartoline di: Jolanda Talamona,

Giulia Petrini, Rina Vergnano, Livia Almanni, Padrino di Cici Hahn, Maria Marchesini, Margherita Guarducci.

Buone per fantasiosa vivacità di colore, quelle di: Anna Mazzi, Porcheddu, Giovanni Duployez, Liliana Scalero, Maria Teresa Scalero, Renata Hahn, Marola Guarducci, Nella Marchesini, Marcella Ancona, Mariannina Levi, Dante Tortorella.

Lodevoli: Maria Gambaro, Maria Luisa Marchesini, Renata Rossi, Nanny, Giorgina Giacomini, Paola Gotteland, sorelle Carina, Luisa Tortorella, Ettore Marchesini, Maria Lorenza Marchesini, Raimondo Majorie, Raimondo Isabella, Elisabetta De Planta, Cici Hahn.

Questo il mio modesto parere. L'aggiungo a quello dell'illustre collega di Giuria, che, seguendo le migliori consuetudini, dovrà essere da me completamente discorde. E Lei potrà liberamente assegnare i premi come la guida il suo gusto estetico. Saremo così sicuri di far tutti... scontenti come una qualsiasi rispettabile giuria.

Ringraziandola del contentino che mi promette (dimentica che il bene è premio a sé stesso !!!); assicurandola — salvo imprevedibile — del nostro solenne intervento, ricambio cordialmente gli auguri. Dev.mo

ATTILIO MUSSINO.

Dlin, Dlin...

Anche questa volta il mio bussolotto si arricchito di tanto, perchè sono affluite le offerte, e ricavo delle cartoline, eccone il resoconto molto succinto perchè lo spazio è stretto.

Da Mr. John Anderson dunque lire 300 (10 sterline e il cambio han fatto la somma). La signora Moris Dupuy e dall'avv. Alfonso Moris hanno fatto una visita alla Villa Moris (mi dispiace molto quel giorno di non esserci stata) e hanno lasciato la generosa offerta di lire 100.

Giorgina Levi, la mia cara amichetta antica delle bibliotechine anche malata non dimentica la nostra azienducola e mi ha mandato per il suo compleanno lire 50, e io le auguro presto di tornare a farmi da grande aiutante nella spedizione del Bollettino.

L'Ing. Isola il gentile signore che già altra volta si è ripetutamente interessato dei bam-

bini di Villa Moris anche ora in occasione di Pasqua e in memoria della sua cara Paola ha voluto mandarmi lire 25.

Marcella e Aldo Cantoni (Marcella è una amica già matura nei suoi sei anni della mia azienducola e Aldo che ha appena sei mesi esordisce bene!) mi han mandato un'offerta di 50 lire, oltre a 50 lire ricavate dalle cartoline. Bravissima Marcella!...

I fratelli Levi della Tipografia Elzeviriana come già altra volta, hanno voluto portare un nuovo generoso contributo di lire 20 alla azienda.

Pinino Perival, un bambino di 5 anni, proprio dal suo salvadanaio ha voluto mandar 5 lire! bravo Pinino!

Il piccolo Alberto Iona altro antico fido amico dell'azienda ha offerto pure lire 50, di cui ringrazio insieme con lui la sua Mamma. Vedete poi nel *Dlin Dlin* tutte le quote mensili che continuano impavidamente per quanto il carico si protragga.

Ed ecco ora il provento delle cartoline sciolte che questo mese è stato molto stimolato dalle cartoline pasquali e dal concorso di vendita per 300 cartoline a premio fisso. Leggete dunque le cifre strabilianti:

Clelia Allegri ha venduto per lire 121 di cartoline (forse voi non la ricordate chi è? è quella cara giovinetta senese cieca che mi aveva presentata Elena Palagi che studia, lavora, vive come se non fosse cieca... e che sia riuscita a sbrogliarsi così di 1000 cartoline dimostra la sua attività anche nel ramo della propaganda mia. Mille grazie mia gentile amica!..) il dott. Ferrua per lire 10, Renata Hahn lire 30, Isabella e Majorie Raimondi lire 30, Renata Rossi per lire 60, Susanna Meano per lire 112, Renata ed Elda Levi lire 16 (di cui 7,50 per cartoline da Maria Avigdor), Angiola e Maria Lobetti Bodoni lire 30, signora Rosetta Treves aiutata dai suoi bravi scolari dell'Istituto tecnico lire 50, Lia e Nina Giovannetti lire 30, Giulio Momigliano lire 7, Maria Ferraris lire 10, Olga Lissante (una gentile professoressa di Teramo che fu coadiuvata molto efficacemente dalle sue allieve) lire 50, Ienny Cavalieri lire 10, Maria Re lire 5,40, Elvira Luppi lire 4, Pierina Pout, Ravagli e Maria Vassia lire 15, Ednee Levi e Ninetta Ferrero lire 1,20, sorelle Rinck lire 50, Alina Siniaglia per cartoline vendute a sua zia lire 20,

Maria Narbona lire 1, Olimpia Morello Rampone lire 3, Ida Masetti Nencini lire 8,05, Milena Fruttini lire 15, Da Carla Raimondo e dalle sue care scolarette che assolutamente non hanno voluto avere in dono le Novelle per i soldati e me le han ripagate lire 9,20, Clelia Schiaccianocce Reitano lire 5, Enrichetta De David lire 20, Maria Petrucco lire 15, Ida Tavallini lire 4,25, dal bambino Hermann lire 2, dal nipotino del sig. Giurand Gastone che pur avendo solo sei anni è un bravissimo coloritore tant'è vero che vende sempre ad alto prezzo le sue cartoline, lire 4 (è possibile che a Gastone piaccia più colorir le cartoline che leggere o scrivere il dettato? non ci credo, Rina Vergnano per cart. ancora lire 34 e da Emilia e Silvia Colla lire 77, signora Eloisa Sinigaglia per cartoline dipinte a mezzo di Alma Sinigaglia lire 17,90, Barbara Nick Allason lire 9,40, Amata Beyersdorff lire 4, Giorgina Levi lire 5 e dalla sua maestra Rosso lire 3, Emma Taboga lire 50. Ernesta Gilli lire 50, Gina Cibrario lire 94,10, Laura Curione lire 3, sorelline Roncoroni lire 16, Letizia Parvis lire 15 50 e delle graziosissime cartoline originali, Gemma Muggia lire 30, Sandri Pugliese lire 63, Lina Guistalla lire 2,50, Pia Minetto lire 5, Francesca Boni lire 30, dal geometra Mochino lire 10.

Ed ecco ora l'elenco degli abbonamenti di tutte le grandezze. Due abbonamenti di prima grandezza ho ricevuto uno da Maria Teresa Massa, un'amica molto gentile di Giulia Parvis e un'altro da Marcella Cantoni (lo leggi anche tu piccola il bollettino?), abbonamento di lire 5 da Evelina Esperito e poi abbonamenti di lire 2,50, da Maria Re (due), da Lina Fumelli, da Guglielmo De Luise, da Ida Loria, da Maria Fumelli, da Beatrice Montiglio Taglierini, dalla signora Ednea Malan, Perotto Vittorina, Olimpia Morello Rampone, da Maria Patrucco, da Luigi Brunelli, da Maria Ferro, da Pia Minetto, da Bice Cammeo.

Ho poi ricevuto parecchie offerte in materiale altrettanto preziose.

Una notevole dal sig. Silvio Ottolenghi zio di Alma Ottolenghi e di Gemma Muggia

che devono averlo assalito perchè mi han portato da parte dello zio 12 bellissimi grembiuli, dieci paia di mutandini, quindici paia di calze e 6 maglie per maschietti.

La signora Schalch mandò una cassetta di sapone, la signora Vitter Zelman tre grossi pacchi di riso, le signorine Duployez portarono a Villa Perronato dei salami e del formaggio, il signor Coen offrì cappelli di paglia per il giardino.

Dlin, dlin del "Dieci per uno",

Leone Sinigaglia	L. 100 —
Elisabetta Oddone	» 80 —
* Ednea Malan	» 80 —
* Margherita Malvano	» 60 —
Ines Gay	» 60 —
Rina Vitta Zelman	» 52 —
Jolanda Talamona	» 50 —
Emma e Paola Nizza	» 40 —
Sorelle Jachia	» 40 —
Teresa Caretta	» 40 —
Elena d'Ambrosio	» 30 —
Teresa Giordano	» 30 —
Rina Simonis e Gina Mazza	» 30 —
Mariannina Levi	» 25 —
Sorelle Scalero	» 20 —
* Teresa Travaglio	» 20 —
* Rosetta Sacerdote Fubini	» 20 —
Adelaide Catalano	» 20 —
Elena e Adriana Segre	» 20 —
Luisa Fossati	» 20 —
* Dott. Luigi Girola	» 20 —
* Adele Bassetti	» 20 —
Romea Ravazzi	» 20 —
Renata Hahn	» 16 —
Ilda Coen	» 4 90

Le somme segnate con un asterisco sono offerte, non hanno avuto nessun corrispettivo di cartoline. A questi generosi oblatori grazie infinite.

Ragazzi! Probabilmente fra il 15 e il 20 Maggio avrà luogo a Torino una conferenza di Filiberto Scarpelli con pupazzetti sull'argomento della guerra, a favore dei nostri Ospizi. Non so ancor dirvi in che sala o teatro avrà luogo, ma lo potete vedere dai giornali e non mancate perchè i più beneficiati sarete voi che vi divertirete molto!...

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

TIPOGRAFIA ELZEVIKIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.